

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

- nessuna conversione di cartella clinica.
- **secondo semestre 2020**, sono state/i:
 - trattate 213 pratiche riguardanti istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche;
 - espressi 3 pareri in ordine alla rimborsabilità delle spese sostenute;
 - la conversione di 1 cartella clinica.
- **primo semestre 2021**, sono state/i:
 - trattate 85 pratiche riguardanti istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche;
 - espressi 12 pareri in ordine alla rimborsabilità delle spese sostenute;
 - nessuna conversione di cartella clinica, n.1 conversione di verbale di invalidità.
- **secondo semestre 2021**, sono state/i:
 - trattate 113 pratiche riguardanti istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche;
 - espressi 3 pareri in ordine alla rimborsabilità delle spese sostenute;
 - la conversione di 0 cartella clinica.

Con riferimento ai collaboratori e loro familiari, nel:

- **primo semestre 2019**, sono state/i:
 - trattate 3.065 pratiche riguardanti istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche;
 - espressi 107 pareri in ordine alla rimborsabilità delle spese sostenute;
 - convertite 4 cartelle cliniche, 55 verbali di invalidità civile, 6 certificati vaccinali e 3 certificazioni per il conseguimento e la conferma di patenti di guida di copertura;
- **secondo semestre 2019**, sono state/i:
 - trattate 3.155 pratiche riguardanti istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche;
 - espressi 103 pareri su istanze di rimborso di spese sostenute;

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

- convertite 14 cartelle cliniche, 47 verbali di invalidità civile, 2 certificazioni per il conseguimento e la conferma di patenti di guida di copertura e 2 certificati vaccinali.
- **primo semestre 2020**, sono state/i:
 - trattate 2.115 pratiche riguardanti istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche;
 - espressi 67 pareri in ordine alla rimborsabilità delle spese sostenute;
 - convertite 12 cartelle cliniche, 29 verbali di invalidità civile, 1 certificato vaccinale e 0 certificazioni per il conseguimento e la conferma di patenti di guida di copertura;
- **secondo semestre 2020**, sono state/i:
 - trattate 2.962 pratiche riguardanti istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche;
 - espressi 63 pareri in ordine alla rimborsabilità delle spese sostenute;
 - convertite 20 cartelle cliniche, 33 verbali di invalidità civile, 5 certificati vaccinali e 0 certificazioni per il conseguimento e la conferma di patenti di guida di copertura;
- **primo semestre 2021**, sono state/i:
 - trattate 1.119 pratiche riguardanti istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche;
 - espressi 70 pareri in ordine alla rimborsabilità delle spese sostenute;
 - convertite 10 cartelle cliniche, 42 verbali di invalidità civile, 1 certificato vaccinale e 0 certificazioni per il conseguimento e la conferma di patenti di guida di copertura;
- **secondo semestre 2021**, sono state/i:
 - trattate 1.116 pratiche riguardanti istanze di rimborso per spese relative a farmaci e prestazioni specialistiche;
 - espressi 55 pareri in ordine alla rimborsabilità delle spese sostenute;

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

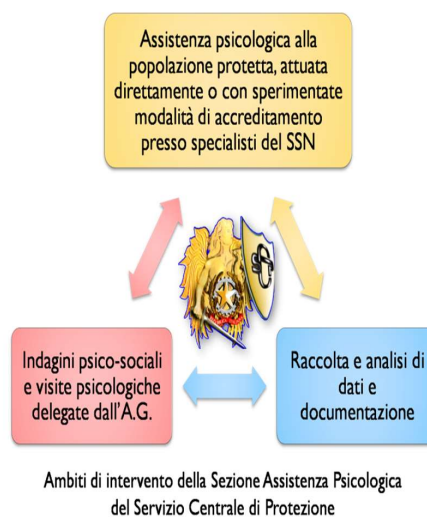
- convertite 22 cartelle cliniche, 28 verbali di invalidità civile, 8 certificati vaccinali e 2 certificazioni per il conseguimento e la conferma di patenti di guida di copertura;

2.2. L'assistenza psicologica

Il Servizio Centrale di Protezione dispone di una Sezione Assistenza Psicologica, costituita da 3 Direttori Tecnici Capo Psicologi (scesi a 2 nel secondo semestre 2019 e a 1 nel primo semestre 2020) e da 1 Commissario Capo Tecnico Psicologo, che, coadiuvati da operatori appartenenti ai ruoli della stessa Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, assicurano sia le attività ordinarie connesse con le esigenze di supporto psicologico dei tutelati, sia quelle urgenti ed emergenziali, approfondendo nel contempo l'attività di ricerca e formazione in ambito psicologico.

La possibilità di fornire sostegno psicologico ai soggetti tutelati si è rilevata negli anni un valido strumento per attenuare molti disagi che essi vivono. I colloqui con la popolazione protetta hanno permesso di confermare come la fase di maggiore impatto psicologico, soprattutto per i minori, risulti quella immediatamente successiva all'allontanamento dalla località di origine, con particolare riferimento al periodo trascorso in regime di "misure urgenti" ex art. 13 della L. n.82/1991, che risulta incidere negativamente sullo stato emozionale contingente dei soggetti tutelati in considerazione delle condizioni di vita particolari, caratterizzate da incertezza e provvisorietà sia per la sistemazione alloggiativa, sia per l'incertezza delle prospettive future. Appare auspicabile, pertanto, che tale periodo sia il più breve possibile e, comunque, limitato allo stretto necessario per il completamento delle opportune valutazioni.

Su tali presupposti e in linea con gli indirizzi tracciati dalla Commissione centrale per le speciali misure di protezione, sin dalle prime fasi del percorso di protezione vengono



Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

assicurate le più ampie modalità di assistenza a favore dei testimoni di giustizia e dei loro familiari, rendendo disponibile agli interessati – già con l’ammissione al piano provvisorio – un mirato progetto di prevenzione del disagio psichico. Il supporto, rivolto a tutti i nuclei familiari che accedono alle misure tutorie, offre la possibilità di richiedere, anche nella delicata fase iniziale di ingresso nel programma provvisorio e su base volontaria, un incontro di consulenza con gli psicologi del Servizio. In presenza di situazioni di disagio per le quali si ravvisi la necessità di un intervento specialistico, inoltre, vengono assicurate misure di assistenza, sempre in accordo con gli interessati e nel pieno rispetto degli imprescindibili requisiti di sicurezza e riservatezza. Nei casi in cui non risulti possibile/necessario il proprio intervento diretto, gli specialisti del Servizio attivano le strutture sanitarie presenti sul territorio, operando in stretta sinergia. L’esperienza maturata, infatti, ha consentito di perfezionare e consolidare nel tempo un sistema di intervento e di assistenza, che si avvale – mediante opportuni “accreditamenti” – di professionisti del sistema sanitario nazionale.

Nei semestri in esame, la Sezione Assistenza Psicologica del Servizio Centrale di Protezione ha svolto la sua attività attraverso interventi diretti di seguito riepilogati, tradottisi in incontri e colloqui con la popolazione protetta, effettuati sia nel corso delle numerose missioni sul territorio nazionale sia presso la sede del Servizio.

Colloqui/incontri 1° semestre 2019	Uomini	Donne	TOTALI
<i>Testimoni di giustizia</i>	2	7	9
<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	5	2	7
<i>Relativi familiari minorenni</i>	4	5	9
<i>Totale TdG e relativi familiari</i>	11	14	25

Colloqui/incontri 2° semestre 2019	Uomini	Donne	TOTALI
<i>Testimoni di giustizia</i>	1	5	6

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	3	-	3
<i>Relativi familiari minorenni</i>	-	3	3
Totale TdG e relativi familiari	4	8	12

Colloqui/incontri 1° semestre 2020	Uomini	Donne	TOTALI
<i>Testimoni di giustizia</i>	1	-	1
<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	3	4	7
<i>Relativi familiari minorenni</i>	-	6	6
Totale TdG e relativi familiari	4	10	14

Colloqui/incontri 2° semestre 2020	Uomini	Donne	TOTALI
<i>Testimoni di giustizia</i>	2	1	3
<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	2	1	3
<i>Relativi familiari minorenni</i>	-	-	-
Totale TdG e relativi familiari	4	2	6

Colloqui/incontri 1° semestre 2021	Uomini	Donne	TOTALI
<i>Testimoni di giustizia</i>	-	1	1

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	-	-	-
<i>Relativi familiari minorenni</i>	-	-	-
Totale TdG e relativi familiari	-	1	1

Colloqui/incontri 2° semestre 2021	Uomini	Donne	TOTALI
Testimoni di giustizia	-	-	-
<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	-	-	-
<i>Relativi familiari minorenni</i>	-	-	-
Totale TdG e relativi familiari	-	-	-

Colloqui/incontri 1° semestre 2019	Uomini	Donne	TOTALI
Collaboratori di giustizia	24	1	25
<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	14	43	57
<i>Relativi familiari minorenni</i>	9	22	31
Totale CdG e relativi familiari	47	66	113

Colloqui/incontri 2° semestre 2019	Uomini	Donne	TOTALI
Collaboratori di giustizia	21	4	25
<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	7	32	39
<i>Relativi familiari minorenni</i>	19	27	46
Totale CdG e relativi familiari	47	63	110
Colloqui/incontri 1° semestre 2020	Uomini	Donne	TOTALI
Collaboratori di giustizia	10	2	12

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	2	14	16
<i>Relativi familiari minorenni</i>	7	7	14
<i>Totale CdG e relativi familiari</i>	19	23	42

Colloqui/incontri 2° semestre 2020	Uomini	Donne	TOTALI
<i>Collaboratori di giustizia</i>	14	2	16
<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	2	22	24
<i>Relativi familiari minorenni</i>	16	11	27
<i>Totale CdG e relativi familiari</i>	19	23	42

Colloqui/incontri 1° semestre 2021	Uomini	Donne	TOTALI
<i>Collaboratori di giustizia</i>	12	1	13
<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	12	23	35
<i>Relativi familiari minorenni</i>	6	8	14
<i>Totale CdG e relativi familiari</i>	30	32	62

Colloqui/incontri 2° semestre 2021	Uomini	Donne	TOTALI
<i>Collaboratori di giustizia</i>	2	-	2
<i>Relativi familiari maggiorenni</i>	8	19	27
<i>Relativi familiari minorenni</i>	5	14	19
<i>Totale CdG e relativi familiari</i>	15	33	48

Nel corso dei suddetti interventi, cui si sono aggiunti frequentissimi contatti telefonici di supporto, le tipologie di disagio più frequentemente riscontrate riguardano la sfera emotiva. In particolare, tra gli adulti sono frequenti i disturbi ansiosi e depressivi, con le varie sintomatologie correlate. Inoltre, è stato rilevato un considerevole numero di

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

disturbi di personalità e di psicopatologie pregresse rispetto all'ingresso nel sistema tutorio. Tra i minori, invece, prevalgono i disturbi di adattamento e della sfera cognitiva-emozionale, connessi con le difficoltà scolastiche e le reazioni comportamentali di disadattamento.

2.3. I minori sotto protezione

Particolare attenzione viene rivolta nei confronti dei minori, familiari di testimoni e collaboratori di giustizia, sottoposti a regime di protezione (**63 unità al 30 giugno 2019; 58 unità al successivo 31 dicembre; 52 unità al 31 dicembre 2020; 55 unità al 31 dicembre 2021 con riferimento ai testimoni e 1.779 unità al 30 giugno 2019; 1.673 unità al successivo 31 dicembre; 1604 unità al 30 giugno 2020; 1579 unità al 31 dicembre 2020, al 30 giugno 2021 1.520 unità, al 31 dicembre 2021, 1.474 unità relativamente ai collaboratori**), soprattutto in ragione delle peculiari necessità tipiche della minore età. Si tratta, infatti, di un bacino di tutelati che richiede particolare considerazione e continuo monitoraggio al fine di prevenire o risolvere sia problematiche di carattere fisico e/o psicologico, sia situazioni di abbandono scolastico.

Con particolare riferimento all'aspetto psicologico, tra i minori sotto protezione prevalgono, come già accennato, disturbi di adattamento e della sfera cognitivo-emozionale, principalmente connessi con le difficoltà scolastiche e le reazioni comportamentali di disadattamento. Conseguentemente, il Servizio Centrale di Protezione attiva mirati progetti di assistenza orientati alla prevenzione del disagio connesso con lo sradicamento dal contesto relazionale d'origine, che si aggiungono o integrano quelli finalizzati al recupero delle difficoltà e dei disturbi eventualmente già presenti al momento dell'ingresso nel sistema tutorio. Nell'età prescolare, inoltre, si rilevano specifiche problematiche sanitarie (riguardanti, ad esempio, la sottoposizione a visite mediche o controlli vari e le vaccinazioni) e di inserimento negli asili nido. In quella scolare, invece, assumono particolare rilevanza i problemi di inserimento scolastico e sociale, nonché i bisogni connessi con le esigenze di socializzazione e condivisione delle esperienze con i coetanei.

Una problematica trasversale a quasi tutte le fasce di età è quella legata agli aspetti linguistici, che si sostanzia nel frequente utilizzo del dialetto, circostanza che rende difficoltosa e complessa la comunicazione e, conseguentemente, l'integrazione nel nuovo contesto sociale.

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

Ovviamente, le problematiche dei minori sotto protezione originano da fattori diversi (l'età al momento dell'entrata nel programma, l'estrazione sociale, le esperienze vissute prima e durante la protezione, le caratteristiche del nucleo familiare, la presenza di valide figure di riferimento e di identificazione, ecc.), sulla base dei quali vengono elaborati i progetti di assistenza, prevenzione e reinserimento, in modo da favorire le più idonee possibilità di crescita e di sviluppo.

A tale scopo, all'atto dell'ammissione al piano provvisorio di protezione e con l'assenso dei genitori, il Servizio formula una valutazione del minore con lo scopo di raccogliere un quadro il più possibile completo ed esaustivo delle sue condizioni in relazione ad eventuali problemi fisici e psicologici. Successivamente, in costanza di programma di protezione e sempre in accordo con la famiglia, i minori vengono seguiti e monitorati al fine di prevenire e, se necessario, arginare possibili disagi, compresi quelli derivanti dalla condizione di soggetti protetti.

Le terapie, il sostegno e l'assistenza nei loro confronti vengono garantite grazie all'interazione e alla collaborazione con figure professionali che operano presso strutture convenzionate del settore sanitario e assistenziale, in modo da garantire la necessaria continuità terapeutica nei casi di trasferimento dei nuclei familiari per ragioni di sicurezza. La rete di contatti costituita nel tempo consente di supportare l'azione di assistenza grazie alla collaborazione di qualificati specialisti del Servizio Sanitario Nazionale presenti sul territorio e in grado di favorire una capillare assistenza psicologica.

Particolare attenzione viene rivolta all'aspetto formativo. Grazie ad accordi stipulati con Ministeri e Enti, infatti, il Servizio riesce a garantire a tutti i minori l'assolvimento dell'obbligo scolastico mediante iscrizioni effettuate nel rispetto dei canoni di sicurezza e riservatezza che lo *status* di persone protette impone, favorendo altresì le opportunità di studio e di formazione professionale propedeutiche al loro reale reinserimento sociale nella località protetta.

Questa è la direzione in cui è fortemente orientato il Servizio che, anche nei semestri in esame, ha interloquuto – laddove necessario – con le competenti A.G. minorili e sempre favorito l'interlocuzione con enti, uffici e organismi pubblici e privati per la definizione di buone prassi e procedure, idonee a consentire le iscrizioni "riservate" a scuole e a corsi di ogni ordine e grado (attraverso intese con il Ministero dell'Istruzione), compresi quelli universitari, oltre che un'adeguata accoglienza presso

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

“case famiglia” per quei minori che, a causa di problematiche situazioni familiari, vengono sottratti alla responsabilità genitoriale.

I successi raggiunti rispetto a questa fascia di popolazione sono rilevabili: tutti i minori sotto protezione frequentano la scuola dell’obbligo e una larghissima percentuale prosegue regolari corsi di istruzione. Moltissimi ragazzi si dedicano ad attività sportive, interagiscono normalmente col gruppo dei pari e praticano attività extrascolastiche (culturali, sportive, ludiche). L’attivazione di mirati progetti di assistenza, orientati alla prevenzione del disagio connesso con lo sradicamento dal contesto relazionale e affettivo di origine, nonché al recupero delle difficoltà e dei disturbi presenti al momento dell’ingresso nel sistema tutorio, sta registrando sempre maggiori “ritorni” positivi in termini di recupero e reinserimento sociale dei minori.

3. Il reinserimento socio-lavorativo

Il reinserimento socio-lavorativo costituisce un obiettivo prioritario da conseguire nell’ambito dell’assistenza ai soggetti protetti, sia per le difficoltà riconducibili alle particolari condizioni soggettive, sia per le stagnanti condizioni del mercato del lavoro, che rendono ancora più marcata la difficoltà di reperire un’occupazione per individui spesso inattivi da tempo, scarsamente qualificati o che non hanno mai svolto in passato alcuna attività lavorativa. Spesso, pertanto, con la fuoriuscita dalle speciali misure di protezione, gli interessati si ritrovano in condizioni, di età e professionali, non competitive sotto il profilo delle prospettive occupazionali.

Con riferimento alle “*misure atte a favorire il reinserimento sociale*”²¹, il quadro normativo di riferimento si è evoluto nel tempo, prevedendo strumenti e modalità di conservazione del posto di lavoro, anche con lo spostamento ad altra sede od ufficio (atteso che il trasferimento in località protetta comporta necessariamente l’abbandono del proprio posto di lavoro), e riservando ai testimoni di giustizia l’accesso ad un programma di assunzione nella pubblica amministrazione

Ai tutelati che, per ragioni di sicurezza, non possono continuare a svolgere la propria attività lavorativa dipendente, il decreto ministeriale 13 maggio 2005, n.138, garantisce la conservazione del posto di lavoro per il periodo di vigenza delle misure. In particolare, nell’ambito del pubblico impiego, i testimoni hanno diritto al versamento degli oneri contributivi a carico dell’amministrazione di appartenenza.

²¹ Art. 13, co.5 del D.L. n.8/1991, come integrato dalla L. n. 45/2001.

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

Inoltre, è possibile chiedere l'assegnazione in via temporanea presso altra sede di servizio dell'amministrazione di appartenenza oppure, qualora ciò non fosse possibile, il distacco o il comando presso altra amministrazione o ente pubblico.

Nel settore privato invece, i soggetti tutelati hanno diritto alla conservazione del posto con sospensione degli oneri retributivi e contributivi a carico del datore di lavoro fino al rientro in servizio.

Possono, altresì, richiedere il trasferimento presso un'altra sede, qualora esistente, della medesima azienda; in ogni caso, il servizio Centrale di Protezione provvede a rimborsare agli interessati l'importo dei contributi volontari versati agli enti previdenziali relativi al periodo in cui non abbiano potuto svolgere attività lavorativa. Peculiari ed incisivi strumenti di reinserimento lavorativo sono specificatamente previsti per i testimoni di giustizia. Il decreto legge n.101/2013, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, prevede – in analogia a quanto garantito dall'art. 1 co. 2, della legge n. 407/1998, a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata – il collocamento obbligatorio con precedenza nella pubblica amministrazione. Pertanto, i testimoni di giustizia hanno diritto, anche se non più sottoposti al programma speciale di protezione, ad accedere, nei limiti dei posti vacanti nelle piante organiche delle amministrazioni interessate nel rispetto delle vigenti disposizioni limitative in materia, ad un programma di assunzione nelle pubbliche amministrazioni (definito sulla base delle intese conseguite tra Ministero dell'Interno e le singole amministrazioni interessate), con qualifiche e funzioni corrispondenti al titolo di studio ed alle professionalità possedute.

Il regolamento 18 dicembre 2014, n. 204, adottato con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sentita la Commissione centrale, ha a sua volta definito le specifiche modalità di attuazione del programma di assunzione, per garantire la sicurezza delle persone interessate, nonché i criteri di riconoscimento del diritto ai soggetti non più sottoposti al programma speciale di protezione, con particolare riferimento, ad esempio, alla qualità ed entità dei benefici economici già riconosciuti e alle cause e modalità dell'eventuale revoca del programma speciale di protezione.

Analogamente a quanto previsto in campo nazionale con la richiamata legge n. 125/2013, la Regione Siciliana, con proprio provvedimento normativo (legge regionale 26 agosto 2014, n.22), ha esteso ai testimoni di giustizia chiamati a rendere dichiarazioni in procedimenti incardinati presso le Autorità Giudiziarie in Sicilia i

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

benefici assunzionali già previsti in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari.

Le due previsioni normative presentano sostanziali differenze e diversi percorsi applicativi: se nell'ambito siciliano l'assunzione può disporsi in soprannumero e con risorse finanziarie appositamente dedicate, a livello nazionale sussistono maggiori difficoltà riconducibili alle attuali limitate prospettive di immissione nel pubblico impiego.

Esaminando le attività connesse ai semestri in esame si evidenzia che, al fine di predisporre un nuovo elenco dei testimoni aventi diritto all'assunzione presso la Regione Siciliana, ai sensi della legge 26 agosto 2014, n. 22, considerato che il 31 dicembre 2018 ha avuto termine il blocco assunzionale previsto dalla legge regionale n. 6/2016 (triennio 2016/2018), è stata interessata la Commissione centrale per le speciali misure di protezione affinché venisse valutata l'applicabilità, nei confronti di alcuni testimoni di giustizia (per i quali lo stesso Consesso aveva già deliberato il possesso dei requisiti previsti per l'assunzione dei dettami previsti dall'art. 7, lett. h, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n.6), con particolare riferimento all'alternatività, quale misura di reinserimento sociale e lavorativo, tra la capitalizzazione e l'accesso ad un programma assunzionale.

È inoltre proseguita l'attività prevista dall'art. 7 – lett. h, della legge 21 gennaio 2018, n.6, con particolare riguardo alla possibilità di trasferire il diritto ad accedere ad un programma di assunzione presso una pubblica amministrazione ad un familiare convivente, a carico e sottoposto alle misure tutorie ed all'alternatività tra capitalizzazione e l'accesso al citato programma, già peraltro oggetto di delibere della Commissione centrale. Come da determinazioni della citata Commissione si è pertanto proceduto alla sostituzione di alcuni testimoni, dietro loro richiesta, del diritto all'assunzione ad un familiare stabilmente convivente, a carico e ammesso alle speciali misure di protezione.

Nel corso del primo semestre del 2019 sono stati assunti nella pubblica amministrazione n. 1 testimoni di giustizia e n. 1 familiare convivente. Nel medesimo semestre n. 4 testimoni sono stati trasferiti di sede lavorativa e n. 6 unità sono state inserite nell'elenco di cui all'art. 5 del decreto interministeriale n. 204/2014.

Anche nel secondo semestre 2019 è proseguita l'attività prevista dalla legge n. 6/2018, in ordine al diritto di trasferire ad un familiare il diritto dell'assunzione nella pubblica amministrazione. Si è proceduto quindi ad inserire nell'elenco di cui all'art. 5 del

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

decreto interministeriale n. 204/2014 n. 4 testimoni (o loro familiari) e nel corso del semestre in esame sono stati assunti nella pubblica amministrazione n. 2 testimoni, mentre altri due testimoni hanno fatto richiesta di essere trasferiti in altra sede lavorativa.

Nel primo semestre 2020, sempre in riferimento al programma assunzionale previsto dall'art.7, lett. h) – comma 1 della legge 11 gennaio 2018, n. 6, si è provveduto, d'intesa con le amministrazioni interessate, ai sensi dell'art.6 del decreto interministeriale n. 204/2014, alla preliminare ricognizione dei posti disponibili presso ciascuna amministrazione locale. Nel periodo in esame, nessuna amministrazione interessata ha comunicato disponibilità di posti da destinare a testimoni di giustizia. In tale periodo, due testimoni di giustizia, già impiegati in una pubblica amministrazione, hanno richiesto di essere trasferiti in altre sedi lavorative.

Nel corso del secondo semestre 2020 un testimone di giustizia, impiegato in una pubblica amministrazione, ha chiesto di essere trasferito in altra sede lavorativa. Nonostante la grave crisi pandemica da COVID19, l'interessato a decorrere dal mese di settembre, è stato distaccato presso l'ente richiesto.

Nel primo semestre del 2021 si è proceduto alla ricognizione prevista dall'art. 6 del decreto interministeriale 7 agosto 2020, n.174, interessando le amministrazioni centrali dello Stato, le Prefetture, i Commissari di Governo ed i Presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano, le Università degli studi, le Camere di commercio.

Attesa la complessità e la delicatezza della materia, nell'ambito del Servizio Centrale di Protezione opera una specifica articolazione che, per tutti i soggetti tutelati:

- agevola – d'intesa con i Nuclei sul territorio e nei limiti in cui ciò risulti compatibile con il rispetto dei prioritari e imprescindibili presupposti di sicurezza e riservatezza;
- la ricerca occupazionale, fornendo supporto per il reperimento della documentazione necessaria e la gestione delle relative procedure;
- fornisce il proprio apporto nelle procedure istruttorie di pratiche concernenti la valutazione del danno biologico e le richieste di varie tipologie di pensione (anticipata – APE, di vecchiaia, di reversibilità, ecc.), di premi alla nascita e di fondi di garanzia del TFR.

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

Nel primo semestre del 2019, infatti, per i testimoni di giustizia e loro familiari sono state attivate e gestite le seguenti attività:

- 2 oscuramenti di posizioni lavorative;
- 1 estratto contributivo;
- 1 indennità di disoccupazione;
- 1 assegno sociale;
- 1 consulenza su attività lavorativa;
- 1 utilizzo scolastico.

Nel secondo semestre 2019 sono state gestite le seguenti ulteriori attività:

- 2 richieste visite per invalidità civile;
- 1 consulenza per attività lavorativa.

Nel primo semestre del 2020 le attività svolte a favore dei testimoni di giustizia sono state:

- 1 consulenza sull'attività lavorativa;
- 1 utilizzo scolastico.

Nel secondo semestre 2020 sono state svolte le seguenti attività:

- 21 oscuramento di posizione contributiva;
- 4 rimozioni di oscuramento;
- 1 liquidazione di invalidità civile;
- 1 riconoscimento di indennità di disoccupazione;
- 1 utilizzo scolastico.

Nel primo semestre 2021 sono state svolte le seguenti attività:

- 3 oscuramenti posizione lavorativa,
- 1 rimozione oscuramento;
- 1 estratto contributivo;

Nel secondo semestre 2021 le attività sono state:

- 1 oscuramento posizione contributiva
- 2 rimozioni oscuramento
- 1 estratto contributivo
- 2 visite per riconoscimento invalidità civile

Con riferimento ai collaboratori di giustizia e loro familiari le attività svolte a loro favore sono riportate nella seguente tabella:

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

	1° sem. 2019	2° sem. 2019	1° sem. 2020	2° sem. 2020	1° sem. 2021	2° sem. 2021
<i>Oscuramenti di posizioni contributive</i>	128	61	13	81	45	58
<i>Rimozione di oscuramenti di posizioni contributive</i>	35	75	164	191	108	53
<i>Estratti contributivi</i>	9	2	-	-	3	1
<i>Conversione di posizioni contributive afferenti a nominativi di copertura</i>	3	6	3	3	3	4
<i>Richieste di visite per riconoscimento di invalidità civile, c.d. "legge 104" e collocamento mirato</i>	69	45	32	36	66	44
<i>Liquidazioni di invalidità civili, indennità di frequenza e indennità di accompagnamento</i>	35	43	21	31	39	54
<i>Richieste di indennità di disoccupazione</i>	41	46	13	22	5	14
<i>Richieste di assegni familiari</i>	21	-	-	-	-	-
<i>Richieste di assegno sociale</i>	1	5	-	-	1	5
<i>Consulenze su attività lavorative</i>	6	5	5	-	-	-
<i>Richieste di "utilizzo" di personale scolastico in istituti diversi da quello di inserimento in ruolo</i>	6	-	7	-	7	-
<i>Trasferimento lavorativo nella scuola</i>	-	1	-	-	-	-
<i>Collocamenti in aspettativa o analoghe posizioni</i>	3	1	1	5	1	-
<i>Avviamenti lavorativi (collaboratori di giustizia che hanno trovato occupazione a tempo determinato e/o indeterminato)</i>	25	58	20	25	20	33

Relazione al Parlamento sulle speciali misure di protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia

La sezione “Lavoro” del Servizio Centrale di Protezione svolge, inoltre, a favore dei tutelati, le seguenti ulteriori attività:

- valutazione del danno biologico;
- istruzione pratiche per la richiesta di varie tipologie di pensione anticipata (APE Social, quota 100, ecc.);
- istruzione pratiche per la richiesta di pensione di vecchiaia e anzianità;
- istruzione pratiche per la richiesta di pensione di reversibilità;
- richiesta premio alla nascita (bonus mamma domani);
- richiesta fondo di garanzia TFR
- istruzione pratiche iscrizione corsi professionali regionali.

Al fine di dare concretezza alle occasioni di reinserimento socio-lavorativo, salvaguardando gli imprescindibili requisiti di sicurezza, il Servizio Centrale di Protezione interloquisce quotidianamente con le amministrazioni e gli enti interessati affinché vengano poste in essere le cautele indispensabili ad impedire l’individuazione dei soggetti ammessi a speciali misure di protezione che svolgono attività lavorativa e della località ove sono occupati.

Alla luce della sempre più spinta informatizzazione dei vari settori della pubblica amministrazione e della crescente interconnessione fra le relative banche dati, il Servizio ha in corso approfondimenti congiunti con gli Uffici centrali e gli Enti interessati (MIUR, ANPAL, Agenzia delle Entrate, SOGEL, Poste Italiane), diretto ad individuare soluzioni tecniche e procedurali adeguate ad assicurare livelli di riservatezza e sicurezza delle posizioni dei soggetti tutelati.

Un cenno a parte tra gli strumenti volti ad agevolare il reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti tutelati va riservato alla cosiddetta capitalizzazione. A compimento del percorso collaborativo e all’esaurimento degli impegni di giustizia, infatti, gli interessati possono beneficiare di un contributo economico in unica soluzione, finalizzato ad agevolare il recupero di un’indipendenza economica e commisurato all’assegno di mantenimento percepito in costanza di programma, quantificabile su un periodo massimo di 5 (per i collaboratori) e 10 anni (per i testimoni) in presenza di documentati e concreti progetti di reinserimento socio-lavorativo, quali, ad esempio, l’acquisto di un immobile o l’avvio di una attività lavorativa autonoma.